



**L'OPINIONE**  
**LA CISL NON HA DUBBI:**  
**PIÙ INVESTIMENTI**  
**PER CREARE LAVORO**



Rita Pavan segretaria generale Cisl Monza Brianza Lecco

La manovra del Governo e l'utilizzo di 22 miliardi di spesa previsti in deficit ci preoccupano. Il premier Giuseppe Conte non ha sinora ritenuto opportuno incontrare il sindacato, e non è un buon segnale: Cgil Cisl e Uil hanno definito un documento di proposte discusso in attivi unitari e assemblee tra i lavoratori. In questi giorni il Governo sembra disponibile a discutere con l'Unione Europea una riduzione del deficit previsto al 2,4%: discutere è giusto, gli atteggiamenti «muro contro muro» non servono a nessuno. Anche perché le decisioni europee sui bilanci sono state prese all'unanimità, Italia compresa, e ora non possiamo dire «ce ne freghiamo». Se l'Unione Europea aprisse una procedura di infrazione, le ripercussioni si avrebbero, come sempre, soprattutto sugli strati più deboli della popolazione. Abbiamo sempre sostenuto che l'Europa della troppa austerità deve cambiare, che il problema non è lo sfioramento del deficit in quanto tale, ma su quali tipologia di spese ciò avvenga: se prevalentemente sulla «spesa corrente», non va bene. Occorre puntare a politiche espansive dedicate al lavoro, in particolare per giovani e donne.

**PENSIONATI. Un aiuto per trovare sempre una soluzione adeguata**  
**SPORTELLI SOCIALI: LA FNP È AL TUO FIANCO**

Capita spesso di non sapersi orientare su tutto quanto riguarda i servizi sociali, sia quelli gestiti dal Comune o dai distretti. Si può essere confusi tra buoni sociali, contributi e agevolazioni varie. Per non parlare della giungla dei ticket sanitari. Se poi hai dei dubbi su come decidere per un ricovero in una residenza sanitaria assistita, per utilizzare un centro diurno o per rivolgerti a una assistente familiare... In questi casi puoi rivolgerti agli sportelli sociali della Federazione Pensionati della Cisl Monza Brianza Lecco, presenti nelle sedi Cisl del nostro territorio a



cui puoi chiedere dove trovarli e in quali orari. Lo sportello permette di ascoltare, informare e orientare i soci della Cisl in merito ai servizi presenti sul terri-

torio e alle agevolazioni per le persone fragili, senza sostituirsi ai soggetti istituzionali deputati alla presa in carico della persona, ma eventualmente mettendosi in rete con

questi per fare in modo che i bisogni trovino una risposta adeguata. Il servizio opera grazie all'impegno di alcuni volontari pensionati qualificati che hanno deciso di mettere a disposizione la propria esperienza professionale e la propria passione per mettersi in ascolto dei bisogni delle persone che si rivolgono alle nostre sedi. Attualmente un nuovo gruppo di persone è coinvolto in un percorso formativo finalizzato all'attivazione, nel corso dell'anno 2019, di nuovi presidi sul territorio di Monza e Lecco.

**CONSULENZA. La garantisce un'avvocata specializzata**  
**LAVORO E FAMIGLIA, LA CONCILIAZIONE È POSSIBILE**



L'avvocata Erika Lievore

La possibilità di conciliare la vita familiare con il lavoro è una priorità per lo sviluppo del nostro Paese. Si tratta, però, anche di fare sintesi tra i bisogni delle persone e quelli delle imprese, contribuendo a determinare quelle condizioni di «benessere organizzativo» che possono concorrere anche al conseguimento di maggiore efficienza e produttività. Il bilanciare le esigenze familiari e di cura e quelle lavorative fornisce un contributo importante per il rinnovamento del welfare. Su questo fronte la Cisl ha sempre operato concretamente per aumentare le tutele per le madri e i padri lavoratori. Per tutto questo la Cisl Monza Brianza Lecco ha reso operativo lo Sportello Conciliazione Lavoro Famiglia, che offre consulenze, anche on line. Lo sportello fornisce inoltre consulenza legale in materia di diritto di famiglia, per esempio su diritti e doveri nei confronti dei figli, separazione, divorzio.

La consulenza consiste in un colloquio approfondito con legali esperte. Erika Lievore è l'avvocata che segue questo settore nell'area brianzola. Nel caso fosse necessario un ulteriore intervento dell'avvocato, l'utente può decidere se utilizzare o meno l'avvocato dello sportello (con tariffe agevolate). Il servizio viene richiesto su appuntamento chiamando il numero 039/23991. L'indirizzo di posta elettronica per i quesiti sulla conciliazione è [conciliazione.cislm@gmail.com](mailto:conciliazione.cislm@gmail.com).

**FORMAZIONE** Mercoledì 5 la presentazione di un progetto di Officina Giovani e Afol destinato ai 15-29enni

## Non studi e non lavori? Prova a fare impresa

di Paolo Cova

Si chiamano Neet (not engaged in education, employment or training) e sono quei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano. Un fenomeno che va allargandosi e al quale ora Officina Giovani e Afol Brianza (Agenzia formazione, orientamento e lavoro) cercheranno di dare una risposta o quantomeno una opportunità.

Si tratta di un seminario di presentazione di "Yes I Start Up": un percorso di formazione gratuito di 80 ore per accompagnare i giovani ad aprire un'impresa, che dà la possibilità di accedere a prestiti agevolati che vanno dai 5.000 ai 50.000 euro, senza interessi e senza la necessità di garanzie reali o personali.

Il primo appuntamento è previ-

sto per mercoledì 5 dicembre alle 16, a Monza in via Monte Oliveto 10, sede del coworking di Nidil (Nuove identità di lavoro), la categoria della Cgil che si occupa di precari e disoccupati.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso un'attività formativa, preparatoria e di accompagnamento finalizzata all'accesso al fondo SEL-FlEmployment. L'azione formati-



Ottanta ore di corso per imparare come si fa ad aprire un'attività che possa anche accedere a finanziamenti

va deve consentire al Neet di acquisire le conoscenze di base per la creazione e la gestione di un'attività imprenditoriale e per la corretta redazione del business plan.

«Officina Giovani nasce con l'obiettivo di dare risposte ai più giovani - ricorda Lino Ceccarelli, responsabile dello spazio di via Monte Oliveto - ci preoccupano, in particolare, i cosiddetti Neet che faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro pur avendo già terminato, o prematuramente abbandonato, gli studi».

Con "Yes I Start Up" i giovani Neet saranno accompagnati in percorsi di conoscenza degli strumenti dell'autoimprenditorialità e di sviluppo delle proprie attitudini: da un lato, quindi, una formazione sulle nozioni generali di management d'impresa e, dall'altro, un percorso mirato a consolidare



Le postazioni di coworking di Officina Giovani in via Monte Oliveto Foto Radelli

la propria idea di impresa formulando una richiesta di finanziamento.

«Con la preziosa collaborazio-

ne di Afol vogliamo provare ad orientare questi giovani nella direzione del lavoro e della formazione» conclude Ceccarelli. ■

### AGRATE

## StM: stabilizzati 162 lavoratori finora precari

Alla ST Microelectronics di Agrate Brianza stabilizzati a tempo indeterminato 162 lavoratrici e lavoratori precari. È il risultato ottenuto il 16 novembre, durante uno degli incontri periodici sui carichi produttivi tra la direzione aziendale e le rsu di Fim, Fiom e Uilm, frutto di una prassi consolidata.

Ai 59 lavoratori precari che sono stati stabilizzati a tempo indeterminato lo scorso primo novembre si aggiungono 103 lavoratori cui sarebbe scaduto il contratto di lavoro il prossimo 31 dicembre. Questi ultimi verranno stabilizzati a partire dal 1 gennaio 2019.

«Un obiettivo fondamentale è stato raggiunto» spiegano Cosimo Ciminelli, Pietro Petruzza, Lisa Agricola e Massimo Caiazzo, delegati della rsu.

«Quello della stabilizzazione dei lavoratori precari è da sempre una delle priorità della rsu. Abbiamo dato certezze per il futuro ad un centinaio di lavoratrici e lavoratori che tra l'altro sono per la maggior parte giovani».

«È grazie alla tenacia della Rsu di Fim, Fiom e Uilm se oggi oltre centosessanta lavoratori vedono riconosciuto il loro diritto ad un lavoro stabile e migliore - ha affermato Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza - quello sulla stabilizzazione è l'ulteriore risultato positivo, dopo il contratto aziendale e quello sulla turazione, siglato dai sindacati confederali». ■

### RAPPORTO PWC

## Tasse: pagarle è più oneroso e difficoltoso

Sempre più onerose e sempre più complesse da pagare le tasse per le imprese in Italia: A certificarlo è il rapporto "Paying Taxes 2019" pubblicato da Banca Mondiale e PwC.

Il rapporto rileva e analizza i costi per imposte e tasse in capo alle imprese, il connesso carico amministrativo per versamenti d'imposta e i diversi adempimenti fiscali registrati nel corso del 2017. E poi studia la facilità nel pagare le imposte in 190 economie e fotografa l'incidenza della tassazione dell'attività produttiva nei singoli paesi, attraverso un caso di studio che ha ad oggetto un'impresa domestica di medie dimensioni nel secondo anno di operatività.

Il tutto secondo tre indicatori: il Total Tax & Contribution Rate (TTCR), che misura il carico fiscale e contributivo per le imprese (non la sola pressione fiscale); il tempo necessario per i diversi adempimenti relativi alle principali tipologie di imposte e contributi (imposte sui redditi, imposte sul lavoro e contributi obbligatori, imposte sui consumi); il numero dei versamenti effettuati.

L'Italia scende al 118esimo posto nella classifica generale (112esimo nel 2016): aumenta il TTCR, pari al 53,1% dei profitti commerciali (+5% sul 2016), con 238 ore impiegate per gli adempimenti fiscali (dato inalterato, in linea con la media mondiale ma superiore alla media europea) e 14 pagamenti annuali (dato in linea con la media europea pari a 12). ■ P.Cov.

## ECONOMIA E LAVORO

**TEORIA**  
SARANNO FORNITE NOZIONI  
SU COME AVVIARE  
E GESTIRE UN'ATTIVITÀ

**PRATICA**  
SARÀ REALIZZATO  
UN PROGETTO E TROVATI  
I PRIMI FINANZIAMENTI

# Imprese made in Cgil

Il sindacato fa un corso su come si apre una start up

di FABIO LOMBARDI

-MONZA-

LA CGIL insegna ai giovani a diventare imprenditori. Proprio così. Il sindacato confederale storicamente "più nemico del padrone" organizzerà infatti un seminario di 80 ore sul tema su come si apre una start up (come si chiamano oggi le nuove imprese innovative). Il progetto si chiama Yes I. Start Up ed è stata messo in piedi da Officina Giovani (struttura recentemente creata dalla Cgil Brianza) in collaborazione con Afol, Agenzia Formazione Orientamento Lavoro, di Monza e Brianza. È rivol-

## A CHI È RIVOLTO

L'iniziativa viene proposta a giovani da 15 a 29 anni che non studiano né lavorano

to ai Neet, ossia i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano e dà la possibilità di accedere a prestiti agevolati che vanno dai 5.000 ai 50.000 euro, senza interessi e senza la necessità di garanzie reali o personali.

Il primo appuntamento è previsto per mercoledì prossimo alle 16, a Monza in via Monte Oliveto 10, sede del coworking di NidiL, la categoria della Cgil che si occupa di precari e disoccupati. Il progetto rientra nell'ambito del finanziamento di «Garanzia giovani 7.1» e

l'obiettivo di promuovere e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso un'attività formativa, preparatoria e di accompagnamento finalizzata all'accesso al fondo SELFIEmployment. L'azione formativa deve consentire al Neet di acquisire le conoscenze di base per la creazione e la gestione di un'attività imprenditoriale e per la corretta redazione del business plan.

«OFFICINA Giovani nasce con l'obiettivo di dare risposte ai ragazzi; - ricorda Lino Ceccarelli, responsabile dello spazio di via Monte Oliveto -. Ci preoccupano, in particolare, i cosiddetti Neet che faticano a inserirsi nel mondo del lavoro pur avendo già terminato, o prematuramente abbandonato, gli studi». I giovani saranno accompagnati in percorsi di conoscenza degli strumenti dell'autoimprenditorialità e di sviluppo delle proprie attitudini: da un lato, quindi, una formazione sulle nozioni generali di management d'impresa e, dall'altro, un percorso mirato a consolidare la propria idea di impresa formalizzando una richiesta di finanziamento. «Quello dei Neet è un fenomeno preoccupante, dobbiamo esplorare le cause profonde di questo disagio. Con la preziosa collaborazione di Afol vogliamo provare ad orientare questi giovani nella direzione del lavoro e della formazione», conclude Ceccarelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Quando

La presentazione del corso si svolgerà mercoledì prossimo alle 16, a Monza in via Monte Oliveto 10, sede del coworking di NidiL-Cgil



**FUTURO**  
Il progetto è riservato ai giovani e permetterà anche di accedere a finanziamenti da 5mila a 50mila euro (Rossi)

## LO STUDIO AUMENTATE DEL 62% IN DIECI ANNI

# In Brianza la fabbrichetta è sempre più affare di famiglia

-MONZA-

GIÀ ERA una terra di imprese di famiglia, ora lo è ancora di più. La Brianza è infatti la provincia italiana in cui il numero di imprese familiari con fatturato sopra i 50 milioni di euro è maggiormente cresciuto negli ultimi 10 anni: +62%. Ad attestarlo è lo studio presentato in occasione della decima edizione dell'Osservatorio AUB (AIDAF-UniCredit-Università Bocconi) che si è svolto martedì.

Le province che hanno assistito a una più forte crescita del numero di aziende familiari sono, come detto, Monza-Brianza (+62%) seguita da: Milano (+39%), Vicenza (+32%), Treviso e Napoli (+22 per entrambe). Il declino maggiore è quello sofferto da Modena (-21%), Torino (-19%), Padova (-12%), Trento (-9%), Verbanò-Cusio-Ossola, Prato e Alessandria (-8 per ciascuna delle tre province).

A livello nazionale delle 4.597

aziende censite quest'anno, solo 2.445 (il 53%) erano parte della stessa classe dimensionale dieci anni fa. Delle 1.806 non più presenti, 742 (il 17,4% della popolazione di dieci anni fa) sono entrate in procedure liquidatorie o concorsuali, 631 (il 14,8%) sono state oggetto di fusioni o acquisizioni; 254 (il 6%) sono scese sotto la soglia dimensionale dei 50 milioni di euro, mentre le altre hanno cambiato proprietà. I settori che hanno visto una maggiore crescita delle aziende familiari sono alimentari e bevande; meccanica; chimico-farmaceutica.

LE AZIENDE familiari in Italia con fatturato superiore ai 50 milioni di euro erano 4.251 dieci anni fa e 4.597 (+8,1%) oggi, impiegavano 1.471.674 persone allora e ne occupano 1.885.771 ora e la loro incidenza sul fatturato totale delle imprese delle loro dimensioni è passata dal 32,5% al 37,5%.

fabio.lombardi@ilgiorno.net

## IL CASO

SONO USCITE  
DOPO MONZA ANCHE  
ASSOLOMBARDA  
E CAMERA DI COMMERCIOLE CONSEGUENZE  
SENZA POSTO DUE DIPENDENTI  
E UN CENTINAIO DI AZIENDE  
CHE CREDEVANO NEL PROGETTO

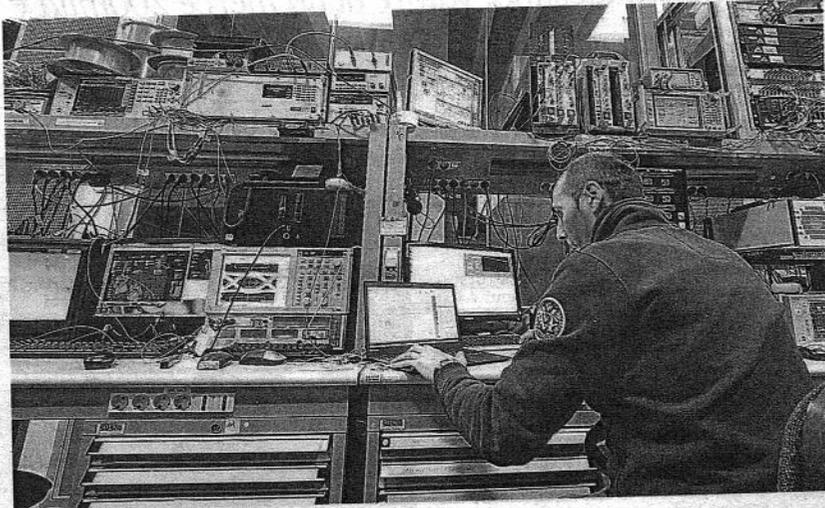
## Ha chiuso il Distretto high-tech

Nato per fare da incubatore di startup innovative nell'area ex Ibm

di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

DIETRO le quinte le acque stagnavano da un pezzo. Ma l'occasione per chiudere il Distretto high-tech del Vimercatese è stata la richiesta di «chiarimento» del presidente Pietro Palella. A luglio, l'ingegnere che da nove anni cercava di regalare una platea internazionale alle piccolissime ditte della zona con buone idee e pochi mezzi, aveva chiesto ai soci fondatori «di chiarire la nuova missione». Di spiegarli, cioè, in che direzione andare dopo l'evidente cambio di scenario dagli inizi. Nata per reindustrializzare l'ex Celestica dopo l'addio di Ibm, l'impresa delle imprese, fallito l'obiettivo principale, si era ritrovata a fronteggiare due altri grossi scogli: la crisi, ma non è stata la sola, e «il cambio di prospettiva» di due dei seggi più pesanti nel Cda, Camera di Commercio e Confindustria Monza e Brianza,



## La vicenda

## Le dimissioni

A metà ottobre, il presidente Pietro Palella si era dimesso «per fare spazio a una riflessione» sul futuro del Distretto high-tech



## L'effetto a catena

Dopo la decisione di Palella con il Comune di Monza uscito dal Consorzio anche Assolombarda e Camcom hanno deciso di lasciare

## EZIO COLOMBO

C'è un problema di rappresentanza. Nei nuovi assetti legati a Milano contiamo di meno

ora Assolombarda, entrate nell'orbita di Milano «con evidenti e comprensibili modifiche di strategia e di visioni» per Palella.

«IL PROBLEMA della rappresentanza del territorio non ci è sfuggito - aggiunge Ezio Colombo, sindaco di Agrate - nel nuovo assetto contiamo meno». Una lettura che sembra sottesa anche alle parole con cui ieri Roberto Invernizzi, presidente della Provincia (di Monza), e Francesco Sartini, primo cittadino di Vimercate, alla testa dei Comuni dell'area soci del Distretto, gli altri due fondatori, hanno annunciato che l'incubatore di buone pratiche abbassava la saracinesca per sempre, lasciando



«Siamo contrari allo scioglimento della Fondazione, ma non possiamo opporci. Lo statuto parla chiaro. Camera di Commercio, Assolombarda e Monza hanno fatto decadere il Consiglio di amministrazione».

Il Distretto chiude per mancanza di governance. A metà ottobre, Palella si era dimesso «per fare spazio a una riflessione», stocata invece nella scelta degli altri tre di non continuare. Solo il sindaco Dario Allevi spiega la propria scelta, Camcom e Assolombarda preferiscono il no-commento: «In questi anni il mondo è cambiato, c'è stata la crisi. Ho creduto tantissimo in questa espe-

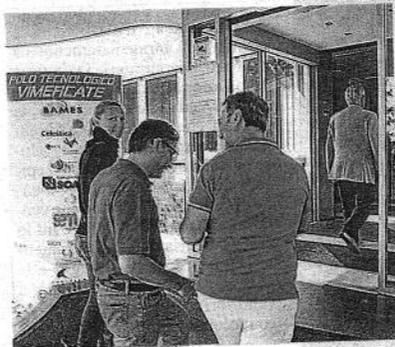
OCCASIONE PERSA  
Il Distretto doveva reindustrializzare l'area. Un progetto mai decollato per mille problemi e ora alcuni dei soci fondatori hanno deciso di lasciare



rienza, ci ho investito da presidente della Provincia, ma adesso come ci ha suggerito anche il decreto Madia le parteciate, salvo servizi essenziali, non sono più la risposta ai problemi. Ho tolto il contributo di Monza (29mila euro) ad aprile perché in tempi di ristrettezze economiche, quei soldi servivano ad altri progetti per la città». Non solo. «Mi sono confrontato con Camera di Commer-

cio e Assolombarda e quando mi hanno espresso dubbi e perplessità non ho proseguito ho capito qual era la strada da prendere». E ancora: «L'analisi di bilancio del Distretto mostra che la voce più pesante era per il personale e non per le ricadute che la sua azione aveva sulle imprese», continua Allevi. «Una sconfitta per tutti», serietà Colombo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Tramonta il sogno di un «Kilometro rosso» brianzolo

- VIMERCATE -

PROVINCIA e Comuni stanno già pensando a come recuperare l'esperienza del Distretto chiuso dopo 10 anni di attività. Ma per Gigi Redaelli, ex segretario della Fim Cisl Brianza, che in quel pezzo di Vimercatese ha giocato la battaglia della vita a fianco dei lavoratori dell'ex Celestica, «resta la ferita» di vedere tramontare il progetto che doveva dare un futuro alla maxi-area di 250mila quadrati affacciata sulla Tangenziale Est, un tempo quartier generale di Ibm, ora praticamente vuota. La fine di quest'esperienza arriva

dopo «cinque bilanci in pareggio», ricorda il direttore dell'incubatore di imprese Giacomo Piccini, che chiarisce che qui di sperpero di denaro pubblico non ce ne è mai stato. Neanche dei 350mila euro che arrivarono dalla Provincia di Monza, gestione Allevi, per la start-up nel 2010? «Assolutamente no. Abbiamo partecipato a bandi e aiutato le fabbrichette a fare rete proiettandole in un contesto europeo al quale da sole non avrebbero potuto aspirare», aggiunge. Il Distretto è nato sotto le insegne della Provincia di Milano nel 2008 con 800mila euro di fondi messi a disposizione da Pa-

lazzo Isimbardi. Soldi che dovevano servire «a riportare il lavoro nel cuore del Silicon Valley brianzolo, che invece è ancora aspettando», aggiunge Redaelli. L'idea era che diventasse una specie di «Kilometro rosso» alla Bombassei e questo fu scelto per guidarlo un nome peso come quello di Pietro Palella, presidente e Ceo di St. Una garanzia per tutti. Ieri, il suo valore e quello dei suoi collaboratori è stato ribadito da tutti ormai ex soci, Roberto Invernizzi (presidente della Provincia) e Dario Allevi (sindaco di Monza).

Bar.C

## TRASPORTI

S9

LA SARONNO-SEREGNO-ALBAIRATE:  
MENO CORSE TRA LE 9 E LE 12  
LA SERA DOPO LE 20-21 E LA DOMENICA

# «I tagli di Trenord non passeranno sulle

## L'assemblea dei sindaci chiede un incontro urgente coi vertici al Pirellone: «Meritiamo

di FABIO LUONGO

-MONZA-

**UN INCONTRO URGENTE** con i vertici di Trenord e con la Regione per avere spiegazioni e risposte sui tagli dei treni e la riorganizzazione del servizio ferroviario decisa dall'azienda, che investirà linee già problematiche. Un faccia a faccia con Provincia e sindaci, perché queste decisioni non possono passare sulle teste delle amministrazioni locali senza prima averne discusso con loro. E quanto ufficialmente invocato, all'unanimità e ad alta voce, dai

### MANDATO ALLA PROVINCIA

**Non possiamo accettare che decisioni così importanti vengano prese senza un confronto col territorio**

primi cittadini della Brianza, per i quali «il territorio brianzolo merita rispetto, risorse e servizi». La richiesta è scaturita dall'Assemblea dei sindaci che si è tenuta martedì sera in via Grigna. Il «parlamentino» che raccoglie i primi cittadini ha dato mandato al presidente della Provincia, Roberto Invernizzi, di contattare nuovamente Trenord per avere un confronto con l'amministratore delegato Marco Fiuri, dopo che una precedente lettera dei giorni scorsi è rimasta senza risposta.

«L'ASSEMBLEA dei sindaci richiede nuovamente e con estrema urgenza un incontro con Trenord e Regione, perché non possiamo accettare che decisioni così importanti vengano prese senza un confronto con il territorio e con chi lo rappresenta - spiega Invernizzi -. I tagli e le razionalizzazioni che partiranno il prossimo 9 dicembre riguardano l'asse di collegamento est-ovest, che già presenta delle fragilità, e Trenord non può decidere di risolvere i suoi problemi riducendo le possibilità di spostamento dei nostri cittadini. Già in questi giorni vediamo gli effetti: molti pendolari, nell'incertezza di trovare un treno in stazione, decidono di prendere l'auto, aumentando il traffico già congestionato di strade come la Milano-Meda o la Valassina». I sindaci hanno anche deciso di coinvolgere nella loro protesta l'Unione delle Province lombarde e Anci Lombardia, «per dare un segnale che le istituzioni locali ci sono e devono essere presenti nei tavoli in cui si prendono decisioni che riguardano migliaia di cittadini». «Possiamo capire che Trenord abbia bisogno di tempo per risolvere problemi legati alla mancanza di

personale e alla necessità di sostituire il materiale rotabile - sottolinea Invernizzi -, ma la sensazione è che ci troviamo davanti a una decisione che non ha il carattere dell'emergenza. In Brianza abbiamo già vissuto un'esperienza simile con i tagli imposti ai bus per mancanza di risorse, passando dai tagli alle corse meno frequentate fino a togliere intere linee. Questo territorio produce, merita rispetto, risorse e servizi. Non possiamo più accettare che si prendano decisioni altrove».

**TRA I NODI** più critici, accanto alla soppressione della Seregno-Carnate, che sarà completamente sostituita da un servizio di bus, e alla riduzione delle corse sulle linee S9 e S11, c'è per i sindaci la cancellazione delle fermate di Cesano Maderno-Groane e Ceriano Laghetto-Groane sulla S9, «oggetto negli anni passati di un progetto di riqualificazione anche per contenere il dilagante fenomeno dello spaccio». «Abbiamo lavorato - ricorda Invernizzi - proprio nell'Assemblea dei sindaci per portare avanti numerosi progetti di riqualificazione delle infrastrutture, puntando sul trasporto pubblico e sul collegamento con le stazioni ferroviarie per creare punti di interscambio per favorire gli spostamenti dalla Brianza verso

### IL PRESIDENTE INVERNIZZI

**Trenord non può decidere di risolvere i propri problemi scaricando i cittadini. Così isoliamo i Comuni e incentiviamo l'uso dell'auto**

Milano e Lecco. Entro fine dicembre sarà approvato il piano di bacino del trasporto pubblico locale: abbiamo bisogno di risposte certe, rischiamo davvero di isolare i nostri Comuni, vincolando i cittadini al solo uso dell'auto».

«IN QUESTA OPERAZIONE si taglia la gamba per salvare il corpo», si legge in una nota dei Rappresentanti dei Viaggiatori ieri alla Conferenza Regionale del Trasporto Pubblico Locale sul quadrante territoriale nord (linee ferroviarie Seveso-Asso, Monza e Brianza, Como, Lecco, Sondrio): «La risposta è stata del tutto insoddisfacente ed abbiamo capito che di fatto non esiste un programma preciso. Si naviga a vista. La cura proposta non è equa rispetto agli obiettivi che si intende raggiungere - prosegue la nota -. Si può stimare, infatti, che, sommando al 7% delle soppressioni del Piano, lo "zoccolo duro" delle rimanenti soppressioni, la dura realtà è che Regione e Trenord

stiano programmando scientemente la cancellazione di circa l'11% dei servizi feriali e di oltre 250 corse al giorno. Questo a fronte di soppressioni che, ad oggi, giornalmente sono pari a meno della metà di quella cifra».

**A CIÒ VA AGGIUNTA** l'impossibilità materiale che le corse sostituite con autobus abbiano dei tempi di percorrenza accettabili con ricadute sulla sicurezza dei viaggiatori, la conformità di percorsi, l'accessibilità delle fermate e l'informazione al pubblico. «Sottolineiamo anche il fatto che, se il

### IL COMITATO DEI VIAGGIATORI

**Alla conferenza regionale risposta del tutto insoddisfacente. Si taglia la gamba per salvare il corpo**

contratto di servizio in essere con TPL per i bus fosse pienamente applicato, Trenord il prossimo anno andrebbe incontro ad un tracollo economico a causa delle penali e della diminuzione del corrispettivo, che, per una azienda qualunque, significherebbe il fallimento - concludono i rappresentanti dei pendolari -. Chiediamo che, in ogni caso, il probabile minore esborso di Regione vada devoluto innanzitutto a favore degli utenti più svantaggiati dal Piano di emergenza e, magari, anche per potenziare il sistema con interventi urgenti». I prossimi incontri prima di Natale e a fine gennaio per la verifica degli effetti del Piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE SCATTERÀ CON L'ORARIO INVERNALE**

## Obiettivo ottimizzare la flotta L'impatto su lavoratori e studenti

-MONZA-

**LA SEREGNO-CARNATE** rimpiazzata dai bus. Treni in meno sulla S9 Saronno-Seregno-Albairate la mattina tra le 9 e le 12, la sera dopo le 20-21 e la domenica. E poi corse ogni ora invece che ogni mezz'ora la domenica sulla S11 Milano-Como-Chiasso. Sarà questo l'impatto sulla Brianza del piano di riorganizzazione del servizio ferroviario pensato da Trenord e che scatterà il 9 dicembre prossimo. L'obiettivo dichiarato dall'azienda è intervenire sugli orari meno utilizzati dai viaggiatori e nei giorni di minor frequentazione - come quelli festivi - per ottimizzare la flotta di treni a disposizione, così da poter garantire maggiore puntualità e affidabilità nelle corse per i pendolari, diminuendo le soppressioni e migliorando i tempi di percorrenza. Questo «riducendo l'utilizzo dei convogli più vecchi, che

hanno più di 35 anni», in attesa dell'immissione in servizio dei nuovi treni dalla metà del 2020. Una misura d'emergenza, quindi. L'unica possibile nell'immediato, a detta di Trenord. Una rimodulazione che, assicurano, non toccherà le fasce orarie di massima domanda. Per la Brianza vorrà dire la sostituzione della linea Seregno-Carnate - utilizzata da 400 persone al giorno distribuite su 28 corse - con un servizio di bus, mentre sulla S9, oltre alla soppressione delle 2 fermate delle Groane, i treni scenderanno a uno ogni ora tra le 9 e le 12 tra Saronno e Milano Greco Pirelli. Sempre sulla S9 invariate le corse nelle ore di punta, mentre saranno cancellati 6 treni dopo le 20; la domenica circolerà un treno ogni ora, e così pure sulla S11. Continuerà invece a viaggiare anche nei festivi il Milano Centrale-Sondrio delle 17.20 che ferma a Monza alle 17.32.

F.L.

S11

PER LA MILANO-COMO-CHIASSO  
TRENI OGNI ORA ANZICHÉ  
OGNI MEZZ'ORA LA DOMENICA

R15

TRENI RIMPIAZZATI DAI BUS PER LA TRATTA  
REGIONALE SEREGNO-CARNATE UTILIZZATA  
OGGI DA 400 PERSONE AL GIORNO SU 28 CORSE

nostre teste»

rispetto, risorse e servizi»

# La scure sulla Brianza



## Il quesito di Ponti in Regione: «Ripristinare la Seregno-Carnate»

- MONZA -

QUANDO E COME torneranno i treni sulla linea Seregno-Carnate, che dal 9 dicembre sarà sostituita da un servizio di autobus. È la domanda che già oggi verrà posta alla Regione dal consigliere lombardo Pd Gigi Ponti durante la riunione della commissione territorio e infrastrutture, che si occupa dei trasporti. «Ripresento il quesito per conoscere quando sarà possibile ripristinare il servizio ferroviario sulla Seregno-Carnate - ha spiegato Ponti a margine dell'incontro del Tavolo territoriale sulle ferrovie riguardante il Quadrante Nord - perché tra i vari tagli questo è il più grave, in quanto nell'area dell'est Brianza il servizio di trasporto ferroviario è già al di sotto della sufficienza. Questa scelta vanifica le riqualificazioni già fatte di alcune stazioni e le previsioni di interscambio intelligentemente programmate dal Comune di Carnate». La riduzione di corse sulla S9, poi, dipende «da mancati investimenti sul nodo ferroviario di Seregno - sottolinea Ponti - e da altre problematiche legate alla tipologia dei treni utilizzati sulla linea». «È necessario - conclude il consigliere regionale dem - riprendere in mano rapidamente la questione dell'efficientamento delle stazioni di Seregno e Monza, preconditione per offrire un servizio adeguato a un bisogno di trasporto pubblico che è sempre in aumento».

F.L.



LA BEFFA DELLE GROANE LA LINEA RIATTIVATA SOLO 6 ANNI FA

## Soppresse le stazioni della droga ma la chiusura penalizza tutti

di GABRIELE BASSANI

- CERIANO LAGHETTO -

ADESSO CHE sono arrivati i soldati, si rischia di veder sparire i treni. Ha il sapore della beffa, oltre che della certificazione di una sconfitta, quantomeno sul fronte della programmazione e della gestione delle linee ferroviarie, la decisione di Trenord di sopprimere le due fermate della linea S9 nei boschi delle Groane.

DAL 9 DICEMBRE prossimo, con l'entrata in vigore dell'orario invernale, i treni non si fermeranno più a Ceriano-Groane, in frazione Villaggio Brolo di Ceriano Laghetto, né a Cesano-Groane, in frazione Villaggio Sna di Cesano Maderno. Sono le due fermate tristemente note come le «stazioni della droga», quelle dove scendono ogni giorno decine di tossicodipendenti provenienti da tutta la Lombardia alla ricerca di stupefacenti che trovano in abbondanza dagli spacciatori posizionati nei boschi.

DA UNA DECINA di giorni queste due stazioni sono presidiate da una pattuglia di militari dell'Esercito, per contrastare il fenomeno dello spaccio. Ora la decisione di non far fermare più i treni, per una questione di razionalizzazione della linea e risparmi di gestione. Su una linea che è stata riattivata meno di 6 anni fa e che all'epoca fu annunciata come una delle ricette per ridurre il traffico stradale sulle direttrici per Milano. La linea, che collega Saronno con Seregno, Monza e la zo-

na Est di Milano è frequentata da lavoratori pendolari e studenti, di istituti superiori e università.

CONTRARIO alla chiusura totale delle stazioni il sindaco di Ceriano, Dante Cattaneo: «Ho predisposto una richiesta a Trenord, affinché vengano lasciati i treni almeno negli orari di punta per studenti e lavoratori. Non devono essere loro a pagare per i problemi di questa linea. Quanto ai militari, mi auguro che proseguano il loro lavoro di presidio, che sarà eventualmente su 2 stazioni anziché 4».

ANCHE IL CONSIGLIERE regionale Andrea Monti si è rivolto a Trenord e a Regione Lombardia per chiedere il mantenimento delle 2 fermate nelle Groane negli orari di punta. «È fondamentale che il servizio sia mantenuto per coloro che si recano al lavoro e all'università utilizzando i treni.

DA CESANO MADERNO, l'assessore alla Sicurezza, Salvatore Ferro commenta: «Se le ragioni che hanno portato Trenord a decidere di chiudere queste stazioni sono, come dicono, esclusivamente legate alla necessità di razionalizzare le corse in attesa che arrivino i nuovi treni, vigileremo sugli effetti che questa scelta avrà sui pendolari. Ma se è una decisione dettata solo da questioni di sicurezza, dico che non è sopprimendo una fermata che si risolvono i problemi.

Serve un diverso approccio alla questione, con azioni su più fronti per riappropriarsi del territorio, come sta facendo l'Amministrazione comunale di Cesano. Riteniamo una forma di resa non condivisibile, da parte di Regione Lombardia e di Trenord, sopprimere un servizio inaugurato meno di sei anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACO  
Dante  
Cattaneo